SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

340ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 25 FEBBRAIO 2003

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente DINI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-VI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-6

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 7-36

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2050)

I N D I C E

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

SULL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ PARLAMENTARE IN RELAZIONE ALLA GRAVE SITUAZIONE INTERNAZIONALE

PRESIDENTE 2, 3, 4
MALABARBA *(Misto-RC)* 2, 3

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione della proposta di rinvio in Commissione del disegno di legge costituzionale:

(1472) ***Modifica all'articolo 27 della Costituzione concernente l'abolizione della pena di morte*** *(Approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; Piscitello ed altri; Pisapia; Zanettin ed altri; Bertinotti ed altri) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):*

PRESIDENTE 4, 5
DE ZULUETA *(DS-U)* 4, 6
BRUTTI Massimo *(DS-U)* 5

Verifiche del numero legale 4, 5, 6

ALLEGATO B

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULL'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Variazioni nella composizione . . . . . *Pag.* 7

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 7
Annunzio di presentazione 7
Assegnazione 8
Nuova assegnazione 8

GOVERNO

Richieste di parere per nomine in enti pubblici 9
Trasmissione di documenti 10

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze 11

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 11

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELLA NATO

Trasmissione di documenti 12

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE

Trasmissione di documenti 12

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio . . . . . *Pag.* 6
Apposizione di nuove firme a mozioni 14
Interpellanze 14
Interrogazioni 17
Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea . . . . *Pag.* 35
Interrogazioni da svolgere in commissione . . 36

ERRATA CORRIGE 36

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente DINI

La seduta inizia alle ore 10,06.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del 20 febbraio.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico)*.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 10,08 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sull'organizzazione dell'attività parlamentare in relazione alla grave situazione internazionale

MALABARBA *(Misto-RC)*. La preoccupante accelerazione della crisi irachena, con l'annunciata presentazione al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di una nuova risoluzione statunitense e inglese, appoggiata dalla Spagna, e di una controproposta francese e tedesca, impone l'espressione da parte del Parlamento italiano di un orientamento preciso in ordine ad uno scenario mutato rispetto a quello prospettato dal Governo nel dibattito della scorsa settimana. Nella considerazione che la sempre più concreta prospettiva di una guerra contro l'Iraq, già decisa dagli Stati Uniti a prescindere dalle decisioni dell'ONU, così come la tendenza a far prevalere l'uso forza sulla legalità internazionale e la preoccupante assimilazione del pacifismo al terrorismo non possono giustificare un atteggiamento passivo e routinario del Parlamento, chiede alla Presidenza di valu-

tare l'opportunità di sospendere l'attività parlamentare ordinaria, limitandola ai soli provvedimenti in scadenza, e di disporre la convocazione permanente della Commissione affari esteri. *(Commenti e proteste dal Gruppo AN).*

PRESIDENTE. Il Parlamento ha seguito costantemente l'evolvere della crisi. Riferirà la richiesta del senatore Malabarba al Presidente del Senato, anche ai fini dell'assunzione delle determinazioni della Conferenza dei Capigruppo, attualmente in corso.

Seguito della discussione della proposta di rinvio in Commissione del disegno di legge costituzionale n. 1472

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta del 20 febbraio sulla votazione della proposta di rinvio in Commissione avanzata dal relatore Maffioli era mancato il numero legale. Su richiesta della senatrice DE ZULUETA *(DS-U)*, dispone la verifica del numero legale prima di procedere nuovamente alla votazione. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,15, è ripresa alle ore 10,36.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore Massimo BRUTTI *(DS-U)*, dispone la verifica del numero legale. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,38, è ripresa alle ore 10,58.

PRESIDENTE. Su richiesta della senatrice DE ZULUETA *(DS-U)*, dispone nuovamente la verifica del numero legale. Avverte che il Senato non è in numero legale e, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Dà quindi annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 11,01.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente DINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 10,06).*

Si dia lettura del processo verbale.

MUZIO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 20 febbraio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Barelli, Bianconi, Bobbio Norberto, Boscetto, Bosi, Callegaro, Cherchi, Collino, Corrado, Costa, Cursi, Cutrufo, D'Alì, Danieli Paolo, De Corato, Degennaro, Dell'Utri, D'Ippolito, Guasti, Guzzanti, Ioannucci, Iannuzzi, Maffioli, Manunza, Mantica, Marano, Pessina, Salini, Saporito, Scarabosio, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Gaburro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Provera, per partecipare alla riunione dei Presidenti dei Parlamenti dei Paesi del Dialogo 5+5; Pedrizzi, per un impegno istituzionale presso il Ministero delle attività produttive.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 10,08).*

Sull'organizzazione dell'attività parlamentare in relazione alla grave situazione internazionale

MALABARBA *(Misto-RC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA *(Misto-RC)*. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per porre un problema urgente che, a mio avviso, dovrebbe comportare la sospensione dell'attività parlamentare ordinaria. È evidente a tutti noi, immagino, che il tema riguarda la guerra, data l'accelerazione delle ultime ore.

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si riunirà giovedì per discutere una nuova risoluzione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, appoggiata dalla Spagna, che chiede di fatto il via libera all'attacco armato all'Iraq, mentre la Francia, con l'appoggio di Germania, Russia e Cina, avanza una controproposta alternativa all'attacco armato.

Siamo di fronte ad uno scenario, certo non imprevisto, ma nuovamente mutato rispetto alla discussione della scorsa settimana, che ci interroga sulle scelte di fondo del nostro Paese in questo momento.

L'Italia non è nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, altrimenti sarebbe chiamata al voto e il Parlamento avrebbe già dovuto pronunciarsi sull'orientamento del Governo. La scorsa settimana un pronunciamento esplicito rispetto allo scenario che abbiamo di fronte non c'è stato e quindi oggi bisogna assumere un orientamento condiviso dal Parlamento, come la stessa maggioranza ha promesso.

Già in altra occasione, il senatore Andreotti ha ricordato la convocazione permanente delle Commissioni affari esteri di Camera e Senato di fronte ad una grave crisi internazionale. Oggi la situazione è certamente più grave di allora, e tale deliberazione dovrebbe essere nuovamente adottata.

La guerra in Iraq è già stata decisa dagli Stati Uniti d'America, con o senza le Nazioni Unite. Il portavoce del Pontefice ha parlato di crimine contro la pace, riferendosi ad un attacco preventivo e unilaterale di Bush. Mai parola tanto dura e chiara è stata pronunciata dalla Santa Sede.

In diverse zone del mondo è facile prevedere lo scatenarsi di tensioni che possono preludere ad altri conflitti. Basti pensare all'ammassamento di forze in Colombia e soprattutto a quanto sta avvenendo tra le due Coree, con sconfinamenti di forze militari e lancio di missili, in esplicita funzione – si dice – di difesa da possibili attacchi militari.

MEDURI *(AN)*. Questo non è un intervento sull'ordine dei lavori! Signor Presidente, per favore, presieda!

PRESIDENTE. Lasciamo terminare il senatore Malabarba.

MALABARBA *(Misto-RC)*. Per non parlare dei palestinesi, che sentono, a giusto titolo, avvicinarsi una sorta di soluzione finale al loro dramma, soluzione finale nel senso più drammatico del termine.

ULIVI *(AN)*. Signor Presidente, gli tolga la parola!

MALABARBA *(Misto-RC)*. Mi avvio a concludere, signor Presidente. Vedo che non c'è lo stesso interesse e la stessa tensione da parte dei colleghi della maggioranza, ma li inviterei ad una riflessione su come calendarizzare i nostri lavori.

Ci sono rischi prevedibili di ritorsioni terroristiche anche nel nostro Paese; vedo, poi, con preoccupazione l'assimilazione del pacifismo al terrorismo. L'azione in corso per contrastare il passaggio di mezzi militari potrà non essere condivisa, ma è l'estrema forma di resistenza per tutti coloro che sentono profondamente violata la nostra Costituzione, così come la Carta fondamentale delle Nazioni Unite.

MEDURI *(AN)*. Non è possibile, signor Presidente. Lei è un Presidente di parte!

MALABARBA *(Misto-RC)*. La legge della forza si sta impadronendo del mondo, nel momento in cui dovremmo far prevalere la forza della legge...

PRESIDENTE. La prego di concludere, senatore Malabarba.

MALABARBA *(Misto-RC)*. Chiedo con grande determinazione, signor Presidente, che il Presidente del Senato prenda in considerazione questo appello, che si sospenda la normale programmazione dell'attività parlamentare, salvo per le urgenze in scadenza, e si convochi al più presto un dibattito che possa consentire di arrivare ad una posizione del nostro Paese tale da scongiurare la guerra imminente.

Niente può giustificare la nostra passività o un atteggiamento routinario, come mi pare alcuni abbiano in mente, di fronte ad un dramma come questo. Venga dunque, oggi stesso, il Presidente del Consiglio affinché si apra una discussione e si affronti la grave crisi che abbiamo di fronte, e si

disponga la convocazione della Commissione affari esteri in seduta permanente.

Mi scuso per il tono, signor Presidente, ma credo che gli avvenimenti di queste ore giustifichino la nostra massima preoccupazione al riguardo; la ringrazio per la sua pazienza.

PRESIDENTE. Senatore Malabarba, il Parlamento italiano ha seguito l'evolversi degli avvenimenti nei riguardi della crisi irachena; due dibattiti hanno avuto luogo in questo ramo del Parlamento, così come alla Camera dei deputati.

Riferirò al Presidente la sua richiesta di sospensione degli ordinari lavori del Parlamento. D'altro lato, è in corso in questo momento la Conferenza dei Capigruppo; ascolteremo se il rappresentante del suo Gruppo ha sollevato la questione.

Seguito della discussione della proposta di rinvio in Commissione del disegno di legge costituzionale n. 1472

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge costituzionale n. 1472, già approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; Piscitello ed altri; Pisapia; Zanettin ed altri; Bertinotti ed altri.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 20 febbraio sulla votazione della proposta di rinvio in Commissione del provvedimento, avanzata dal relatore, senatore Maffioli, è mancato il numero legale.

Procediamo dunque alla votazione della predetta proposta.

Verifica del numero legale

DE ZULUETA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,15, è ripresa alle ore 10,36).

Ripresa della discussione della proposta di rinvio in Commissione del disegno di legge costituzionale n. 1472

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione della proposta di rinvio in Commissione.

BRUTTI Massimo *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo *(DS-U)*. Signor Presidente, è evidente che l'insistenza da parte della maggioranza nel proporre un rinvio in Commissione del disegno di legge n. 1472 è priva di fondamento e paralizza i lavori del Senato. *(Commenti dei senatori Asciutti e Malan).*

PRESIDENTE. Siamo in fase di votazione, senatore Brutti.

BRUTTI Massimo *(DS-U)*. In ogni caso, chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa, alle ore 10,38, è ripresa alle ore 10,58).

Ripresa della discussione della proposta di rinvio in Commissione del disegno di legge costituzionale n. 1472

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione della proposta di rinvio in Commissione.

Verifica del numero legale

DE ZULUETA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Apprezzate le circostanze, tolgo la seduta.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta *(ore 11,01).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 15,15

Allegato B

Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, variazioni nella composizione

In data 24 febbraio 2003 il senatore Semeraro è stato chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale in sostituzione del senatore Demasi, dimissionario.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro Affari Esteri
Ministro difesa
Ministro Interno
(Governo Berlusconi-II)
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 gennaio 2003, n. 4, recante disposizioni urgenti per la prosecuzione della partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali. Modifiche al codice penale militare di guerra (2023)
(presentato in data **21/02/2003**)
C.3564 approvato dalla Camera dei Deputati;

Disegni di legge, annunzio di presentazione

DDL Costituzionale
Regione Calabria
Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126 della Costituzione (2025)
(presentato in data **24/02/2003**)

Sen. BOREA Leonzio
Norme sul *referendum* consultivo tra le popolazioni interessate a mutamenti delle circoscrizioni degli enti territoriali sub-regionali (2022)
(presentato in data **21/02/2003**)

Sen. PASSIGLI Stefano, DINI Lamberto, BOCO Stefano, FRANCO Vittoria
Disposizioni per l'ampliamento della Biblioteca nazionale centrale di Firenze (2024)
(presentato in data **24/02/2003**)

Sen. COSSIGA Francesco
Disciplina dell'autorizzazione a Stati esteri all'utilizzazione dello strumento militare globale nazionale e norme sull'impiego delle Forze armate della Repubblica e delle Forze di Polizia dello Stato in operazioni militari (2026)
(presentato in data **24/02/2003**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

4ª Commissione permanente Difesa
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 gennaio 2003, n. 4, recante disposizioni urgenti per la prosecuzione della partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali. Modifiche al codice penale militare di guerra (2023)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 3º Aff. esteri, 5º Bilancio; È stato inoltre deferito alla 1º Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.
C.3564 approvato dalla Camera dei Deputati;
(assegnato in data **21/02/03**)

1ª Commissione permanente Aff. cost.
Sen. SODANO Calogero ed altri
Disciplina per l'esposizione del Crocifisso nelle scuole e in tutti gli edifici pubblici (1717)
previ pareri delle Commissioni 2º Giustizia, 3º Aff. esteri, 5º Bilancio, 7º Pubb. istruz., 8º Lavori pubb., 12º Sanità, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **25/02/03**)

2ª Commissione permanente Giustizia
Sen. MALABARBA Luigi, Sen. SODANO Tommaso
Disciplina della mediazione giudiziaria nel procedimento minorile (1949)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio, Commissione speciale in materia d'infanzia e di minori, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **25/02/03**)

Disegni di legge, nuova assegnazione

Commissioni 1º e 5º riunite
in sede referente
Sen. GASBARRI Mario ed altri
Misure per lo sviluppo dei servizi territoriali nei comuni con popolazione inferiore a 3000 abitanti (1045)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 6º Finanze, 7º Pubb. istruz., 8º Lavori pubb., 9º Agricoltura, 10º Industria, 11º Lavoro, 12º Sanità, 13º Ambiente, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali
Già assegnato, in sede referente, alla 5ª Commissione permanente (Bilancio)
(assegnato in data **24/02/03**)

Commissioni 1º e 5º riunite
in sede referente
Sen. IOVENE Antonio ed altri
Misure per il sostegno delle attivita'economiche, agricole, commerciali, artigianali e sociali e per la valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale dei comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti (1056)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 6º Finanze, 7º Pubb. istruz., 8º Lavori pubb., 9º Agricoltura, 10º Industria, 11º Lavoro, 12º Sanità, 13º Ambiente, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali
Già assegnato, in sede referente, alla 5ª Commissione permanente (Bilancio)
(assegnato in data **24/02/03**)

Commissioni 1º e 5º riunite
in sede referente
Dep. REALACCI Ermete ed altri
Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti (1942)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 6º Finanze, 7º Pubb. istruz., 8º Lavori pubb., 9º Agricoltura, 10º Industria, 11º Lavoro, 12º Sanità, 13º Ambiente, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali
C.1174 approvato in testo unificato dalla Camera dei Deputati (TU con C.2952);
Già assegnato, in sede referente, alla 5ª Commissione permanente (Bilancio)
(assegnato in data **24/02/03**)

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Antonio Granara a Presidente dell'Autorità portuale di Cagliari (n. 61).

Ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Antonio MOCCALDI a Presidente dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL) (n. 62).

Ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale).

Governo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 20 febbraio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, la comunicazione concernente la nomina della dottoressa Maria Grazia Cappugi a Commissario straordinario del Governo per il federalismo amministrativo.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le comunicazioni concernenti il conferimento, nell'ambito del Ministero della salute, dell'incarico di dirigente al dottor Gregorio Prestinaci; nell'ambito del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, degli incarichi di studio al dottor Giuseppe Cammareri e al dottor Pasquale Giancola.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro della salute, con lettera in data 18 febbraio 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 29, comma 14, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, la prima relazione, elaborata dalla Commissione spesa farmaceutica, sull'identificazione dei motivi del superamento del limite della spesa farmaceutica delle regioni ed i dati di vendita delle ditte farmaceutiche (*Doc*. CLXXXVII, n. 1).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 12ª Commissione permanente.

Il Ministero delle comunicazioni, con lettera in data 17 febbraio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, del decreto-legge 1º dicembre 1993, n, 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71 e ai sensi dell'articolo 2, comma 24, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, la relazione, riferita all'anno 2001, sull'andamento

del processo di trasformazione dell'Ente poste italiane e sullo stato di attuazione degli obiettivi previsti dal relativo contratto (*Doc.* CXIII, n. 2).

Detto documento è stato inviato, ai sensi dell'articolo 34, primo comma, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettere in data 13 febbraio 2003, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia di due sentenze, depositate nella stessa data in cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 10, comma 3, della legge della regione Lombardia 7 settembre 1992, n. 28 (Norme sulle circoscrizioni comunali);

della legge della regione Lombardia 23 novembre 2001, n. 21 (Istituzione del comune di Baranzate in provincia di Milano) (*Doc*. VII, n. 72). Sentenza n. 47 del 10 febbraio 2003. Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente;

dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale della Sardegna 1º luglio 2002, n. 10 (Adempimenti conseguenti alla istituzione di nuove province, norme sugli amministratori locali e modifiche alla legge regionale 2 gennaio 1997, n. 4) (*Doc*. VII, n. 73). Sentenza n. 48 del 10 febbraio 2003. Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente.

Corte dei conti,
trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 17 febbraio 2003, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti:

Autorità portuale di Piombino, per gli esercizi 1997 e 2001 (*Doc*. XV, n. 136). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente;

Fondazione «La Quadriennale di Roma» per gli esercizi dal 1998 al 2001 (*Doc*. XV, n. 137). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente;

Autorità portuale di Palermo, per gli esercizi dal 1997 al 2001 (*Doc*. XV, n. 138). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente.

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli Enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Assemblea parlamentare della NATO, trasmissione di documenti

Il Segretario Generale Aggiunto dell'Assemblea parlamentare della NATO, con lettera in data 5 febbraio 2003, ha inviato il testo di due dichiarazioni e di sei risoluzioni, adottate da quel Consesso durante la sessione primaverile, tenutasi a Sofia, in Bulgaria, nel maggio 2002, e durante la 48ª Sessione annuale, tenutasi ad Istanbul, in Turchia, nel novembre 2002:

dichiarazione n. 315 su «L'allargamento della NATO» (*Doc*. XII-*bis*, n. 45);

risoluzione n. 316 su «Kaliningrad» (*Doc*. XII-*bis*, n. 46);

risoluzione n. 317 su «La riforma strutturale della NATO e la PESD» (*Doc*. XII-*bis*, n. 47);

risoluzione n. 318 su «L'Iraq» (*Doc*. XII-*bis*, n. 48);

risoluzione n. 319 su «Il finanziamento del terrorismo» (*Doc*. XII-*bis*, n. 49);

risoluzione n. 320 su «Rafforzamento del partenariato transatlantico in materia di sicurezza» (*Doc*. XII-*bis*, n. 50);

risoluzione n. 321 su «Terrorismo con armi chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari» (*Doc*. XII-*bis*, n. 51);

dichiarazione n. 322 su «Dichiarazione di Istanbul su "La trasformazione della NATO"» (*Doc*. XII-*bis*, n. 52).

Tali documenti sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente, nonché alla Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale, trasmissione di documenti

Il Presidente dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale, con lettera in data 24 gennaio 2003, ha inviato il testo di sei raccomandazioni e di quattro risoluzioni, approvate a Parigi dal 2 al 4 dicembre 2002, nel corso della seconda parte della 48ª Sessione ordinaria di quel Consesso – Assemblea europea interinale della sicurezza e della difesa:

raccomandazione n. 715 sull'allargamento della NATO e dell'UE – Risposta alla relazione annuale del Consiglio (*Doc*. XII-*bis*, n. 53). Tale documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente, nonché alla Giunta per gli affari delle Comunità europee;

raccomandazione n. 716 sulle forze multinazionali europee (*Doc*. XII-*bis*, n. 54). Tale documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo

143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente, nonché alla Giunta per gli affari delle Comunità europee;

raccomandazione n. 717 sulla partecipazione delle forze europee alla gestione delle crisi – Replica al rapporto annuale del Consiglio (*Doc*. XII-*bis*, n. 55). Tale documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente, nonché alla Giunta per gli affari delle Comunità europee;

raccomandazione n. 718 sulle relazioni tra l'Europa e il Mediterraneo meridionale – Conclusioni del seminario di Lisbona (*Doc*. XII-*bis*, n. 56). Tale documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente, nonché alla Giunta per gli affari delle Comunità europee;

raccomandazione n. 719 sulla cooperazione in materia di armamenti in Europa: le attività del GAEO e dell'UE – Risposta alla relazione annuale del Consiglio (*Doc*. XII-*bis*, n. 57). Tale documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente, nonché alla Giunta per gli affari delle Comunità europee;

raccomandazione n. 720 sulla questione irachena (*Doc*. XII-*bis*, n. 58). Tale documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente, nonché alla Giunta per gli affari delle Comunità europee;

risoluzione n. 111 sul ruolo dell'Europa nell'ambito di un nuovo ordine di pace e di sicurezza: contributo alla Convenzione (*Doc*. XII-*bis*, n. 59). Tale documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente, nonché alla Giunta per gli affari delle Comunità europee;

risoluzione n. 112 su una politica europea della difesa: contributo alla Convenzione (*Doc*. XII-*bis*, n. 60). Tale documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente, nonché alla Giunta per gli affari delle Comunità europee;

risoluzione n. 113 sul controllo esercitato dai parlamenti sui servizi segreti nei paesi dell'UEO – situazione attuale e prospettive di riforma (*Doc*. XII-*bis*, n. 61). Tale documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 4ª Commissione permanente, nonché alla Giunta per gli affari delle Comunità europee;

risoluzione n. 114 sulla dimensione parlamentare nell'ambito della nuova architettura di sicurezza e difesa europea – Dibattiti e risposte alle interrogazioni parlamentari nei paesi della UEO (*Doc.* XII-*bis*, n. 62). Tale documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 4ª Commissione permanente, nonché alla Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Mozioni, apposizione di nuove firme

La senatrice De Zulueta ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00123, dei senatori Falomi ed altri.

Interpellanze

D'ANDREA, DI SIENA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

nel prossimo mese di settembre cadrà il 60º anniversario dei tragici episodi di lotta per la liberazione avvenuti nel Mezzogiorno d'Italia nei giorni immediatamente successivi all'annuncio dell'armistizio;

tra essi si segnalano quelli accaduti in Basilicata, particolarmente a Matera e Rionero in Vulture, per il numero di vittime (rispettivamente 22 e 16) delle sanguinose rappresaglie scatenate da reparti nazisti in ritirata, che contribuiscono a chiarire i termini della partecipazione attiva al Movimento di Liberazione da parte delle popolazioni meridionali che ebbero anch'esse un ruolo decisivo nella costruzione delle condizioni per la ripresa della vita democratica in Italia;

valutata molto positivamente l'intenzione manifestata dal Ministro dell'interno di proporre il conferimento al comune di Rionero in Vulture della medaglia d'oro al merito civile,

gli interpellanti chiedono di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover far sua la proposta, istruita da tempo con parere favorevole della competente Prefettura, di attribuire analogo riconoscimento alla città di Matera, per sottolineare, anche in questo caso, il comportamento eroico, idealmente collegato a quello di Rionero, di cittadini inermi di fronte alla barbarie e alla prepotenza nazista ed il valore civile della sollevazione popolare.

(2-00323)

FORCIERI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che nello scorso mese di gennaio il Ministro della difesa ha comunicato riservatamente ai Presidenti delle Commissioni Difesa del Senato e della Camera che il Governo italiano aveva autorizzato il sorvolo del territorio nazionale da parte dei velivoli militari americani per il loro rischieramento strategico in Medio Oriente;

che successivamente, in data 21 gennaio 2003, lo stesso Ministro della difesa ha riferito alle Commissioni Difesa del Senato e della Camera in merito al quadro dei trattati e degli accordi internazionali multilaterali che prevedono forme di assistenza militare reciproca fra i membri dell'Alleanza Atlantica;

che nella stessa sede il Ministro ha altresì precisato che, ad integrazione di tali strumenti internazionali, il predetto quadro comprende anche una serie di accordi bilaterali fra Italia e Stati Uniti che hanno una elevata

classifica di riservatezza e che, in quanto tali, non possono essere resi noti al Parlamento italiano ed alla pubblica opinione;

che tali accordi, sempre secondo quanto riferito dal Ministro nella citata seduta, sarebbero stati rinegoziati o modificati in seguito ai fatti dell'11 settembre 2001;

che, anche in seguito alle citate modifiche, il Governo italiano nei giorni scorsi ha autorizzato, in aggiunta al sorvolo dello spazio aereo nazionale, anche l'utilizzo della struttura infrastrutturale di supporto italiano, il che implica altresì l'uso dei porti ed il trasporto terrestre, ferroviario ed autostradale, di forze e materiali militari statunitensi;

considerato inoltre:

che il segreto che grava su tali accordi bilaterali limita in modo rilevante, se non addirittura pregiudica, la possibilità costituzionalmente garantita per i parlamentari italiani di esercitare un pieno e trasparente controllo democratico sull'attività dell'Esecutivo e, in modo particolare, sulla sua azione nel settore della politica estera e di difesa;

che la tutela di tale segreto, secondo le parole del Ministro, è funzionale alla difesa integrata dei due paesi in un quadro di «assoluta pariteticità e reciprocità» di condizione fra le parti;

che, a tal riguardo, tutti i membri del Congresso degli Stati Uniti hanno invece pieno ed incondizionato accesso a tutte le informazioni classificate la cui conoscenza sia necessaria all'esercizio del loro mandato parlamentare, e che questa situazione di grave disparità lede di fatto i citati princìpi di «assoluta pariteticità e di reciprocità»,

l'interpellante chiede di sapere:

in quale data siano stati rinegoziati o modificati, dopo l'11 settembre 2001, gli accordi di assistenza militare;

se tali accordi, come si desume dalle parole del Ministro, siano soggetti a scadenza e con quale periodicità di rinnovo;

se, come sembra evincersi sempre dalle parole del Ministro, gli stessi accordi siano stati modificati per le «azioni militari dirette contro il terrorismo in ogni parte del mondo» o «per consentire il rischieramento delle forze militari americane nell'Asia del Sud Est e del Sud»;

se le finalità sopra citate siano coerenti con il quadro degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Alleanza Atlantica;

se il Governo non ritenga di dover immediatamente porre allo studio soluzioni normative idonee a garantire anche ai parlamentari italiani, quantomeno ai componenti delle Commissioni Affari Esteri e Difesa, una adeguata informazione in materia, allo scopo di rendere effettive e non solo virtuali le funzioni di controllo parlamentare sulla politica di difesa e l'invocata «assoluta pariteticità e reciprocità»;

se il Governo non ritenga che soluzioni quali quelle sopra ipotizzate, che consentano a rappresentanze parlamentari di maggioranza e di opposizione la possibilità di accedere a tali accordi, sarebbero di per sé utili ed opportune come strumenti di garanzia per i cittadini e la pubblica opinione;

se il Governo non ritenga che una simile iniziativa non potrebbe altresì contribuire a ridurre la tensione sociale e l'allarme che il trasporto dei materiali militari americani sta, di fatto, provocando in alcune zone del territorio nazionale.

(2-00324)

COSSIGA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri*. – Per conoscere:

quale sia il giudizio del Governo della Repubblica Italiana nata dalla lotta politica, culturale, morale e armata contro tutti i fascismi: mussolinianismo, nazismo, salazarismo e franchismo, dalla Guerra Civile di Spagna in difesa di quella Repubblica Democratica alla Resistenza, nelle città, nelle campagne, sui monti, nei campi di concentramento e di internamento, sulla chiusura poliziesca del giornale basco «Eugankaria», e l'arresto di nove suoi redattori, giornale notoriamente moderato, sostenuto e finanziato dal Governo Nazionale della Comunità Autonoma basca, con un atto che ormai disvela, se ve ne fosse ancora bisogno, il volto neo-franchista del Governo del premier Aznar;

il giudizio che esso esprima sulle parole di approvazione di questo atto lesivo delle libertà democratiche del Presidente del Governo di Madrid, il tardo-franchista Josè Maria Aznar;

come concilii il suo fervore anti-dittatoriale fino ad ipotizzare l'illegittimo schieramento dell'Italia con gli Stati Uniti d'America e il Regno Unito in un eventuale intervento militare anche unilaterale, contro la sanguinosa dittatura che opprime l'Iraq, con la politica di amicizia e di collaborazione con il crescente regime di violenza e di oppressione della libertà, dei diritti civili e politici delle minoranze che si vuole imporre allo Stato spagnolo;

se intenda o meno sollevare il problema di questa grave minaccia alla democrazia e libertà dell'Europa, proponendo, in sede di Consiglio Europeo, di Consiglio Atlantico e di Consiglio Ministeriale del Consiglio d'Europa, la sospensione della appartenenza della Spagna fino a quando non cesseranno gli attacchi alla democrazia e il ripristino delle libertà violate dal governo sempre più autoritario di Madrid;

se non intenda dichiarare apertamente che il Governo Italiano mai, per qualunque motivo, dentro o fuori la Nato e l'Onu, schiererà militarmente l'Italia a fianco della Spagna di Josè Maria Aznar;

se intenda o meno, per l'intanto, cessare ogni collaborazione militare tra Forze Armate italiane e spagnole, procedendo immediatamente allo scioglimento della Brigata Mista Anfibia italo-spagnola.

(2-00325)

Interrogazioni

PEDRINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, per le politiche comunitarie e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

la politica dell'Unione Europea in materia di infrastrutture di trasporto mira alla progressiva integrazione delle reti dei Paesi membri in una grande rete europea (Ten-T), costituita da collegamenti statali, ferroviari, aerei, fluviali e combinati, lungo le direttrici est-ovest e nord-sud;

tale prospettiva, da realizzarsi attraverso l'omogeneizzazione degli *standard* e la realizzazione dei nodi mancanti, si prefigge l'obiettivo di garantire la circolazione fisica delle persone e delle merci e di rafforzare la coesione territoriale ed economica dell'Unione;

a tali fini sono state individuate e messe a punto le direttrici fondamentali di una nuova rete di collegamento paneuropea, costituita da dieci corridoi plurimodali e interconnessi, in larga parte di nuova realizzazione, che rappresentano il prolungamento verso est della rete Ten-T;

il corridoio di maggiore interesse per l'Italia è senz'altro il «Corridoio 5», che nella tratta Slovenia – Ungheria rappresenta l'unica via di collegamento fra l'Italia e i nuovi paesi membri dell'Unione Europea e con Kiev, che è una delle porte strategiche di accesso verso la Russia, la Cina e l'Estremo Oriente;

nell'ambito dell'Unione Europea è in corso una discussione sulle alternative di tracciato del «Corridoio 5» nella tratta dalla Slovenia verso Barcellona e Lisbona (a sud o a nord delle Alpi);

è del tutto evidente come non trovi alcuna giustificazione l'ipotesi di tale tracciato a nord delle Alpi, che di fatto non soltanto taglierebbe l'Italia fuori dal sistema trasportistico europeo, ma penalizzerebbe l'intera Europa nel posizionamento strategico degli scambi commerciali nord – sud (mediterranei e intercontinentali);

anche il Presidente della Repubblica, nei mesi scorsi, ha pubblicamente definito come fondamentale per l'Italia la realizzazione del «Corridoio 5» a sud delle Alpi, paragonandone l'importanza a quella che ebbe l'ingresso del nostro Paese nell'euro;

per il conseguimento di tale obiettivo si stanno esprimendo con determinazione il mondo dell'imprenditoria e del lavoro, nella consapevolezza del rischio di marginalizzazione che l'Italia corre e nella preoccupazione per le conseguenze economiche ed occupazionali che deriverebbero al Paese dalla sua esclusione dal «Corridoio 5»;

risulta chiaramente, anche da autorevoli notizie di stampa, come Germania, Francia e Austria siano impegnate a livello comunitario per far realizzare il «Corridoio 5» con un tracciato a nord delle Alpi;

tale soluzione appare agevolata dai ritardi accumulati dall'Italia nella realizzazione di alcune opere fondamentali nella prospettiva del tracciato del «Corridoio 5» a sud delle Alpi, come, ad esempio, i nodi di Genova, Milano e Venezia;

invece, Germania, Francia ed Austria stanno procedendo rapidamente nella realizzazione di infrastrutture atte a corroborare come più vantaggiosa l'ipotesi del tracciato del «Corridoio 5» a Nord delle Alpi (il collegamento Strasburgo – Monaco – Vienna sta per essere inserito nel «libro bianco» delle infrastrutture europee),

si chiede di sapere:

quali azioni il Governo e, in particolare, i Ministri competenti per materia abbiano intrapreso fin qui per tutelare gli interessi del nostro Paese rispetto alla realizzazione del «Corridoio 5»;

quali azioni siano state intraprese in vista del prossimo Consiglio UE dei trasporti che si terrà a luglio sotto la presidenza italiana, per raggiungere l'obiettivo del passaggio del «Corridoio 5» a sud delle Alpi in modo da rispondere alle esigenze vitali del sistema – paese italiano affermando, al contempo, la legittimità della sua appartenenza a pieno titolo all'Unione Europea;

cosa si proponga di fare concretamente il Governo per l'attuazione del piano di nuove infrastrutture al servizio della mobilità, previsto dalla «legge – obiettivo», senza le quali ogni pur lodevole azione politica nelle sedi preposte rischia di rimanere sterile.

(3-00894)

BONGIORNO. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso:

che in questi giorni la stampa nazionale ha diffuso la notizia secondo la quale la Repressione Frodi ha sottoposto a sequestro 13.000 bottiglie di olio extravergine di oliva e di 2 milioni di etichette in danno della nota ditta Unilever, la quale all'inizio del mese avrebbe messo in vendita le prime partite di olio extravergine Bertolli munito del bollino qualità recante la lettera «Q» verde su fondo giallo sormontata dalla scritta «Ministero delle politiche agricole» con la ben nota stella della Repubblica Italiana;

che tale bollino può essere utilizzato dalle ditte aderenti al Consorzio Nazionale dell'Olio Extravergine di Qualità, patrocinato dal Ministero delle politiche agricole, a garanzia della qualità del prodotto e a certificazione del rispetto dei rigorosi parametri indicati nel disciplinare predisposto dal medesimo Consorzio, al quale però si può aderire previo il versamento di rilevanti quote associative;

che tale iniziativa consortile può senz'altro rivelarsi utile per la tutela degli olii italiani dei quali così si certificherebbe la genuinità e la loro qualità di prodotti italiani anche in assenza del riconoscimento comunitario DOP;

ritenuto:

che diversi olii italiani, pluripremiati e di grandissimo pregio, attendono da anni la definizione della procedura per l'attribuzione del marchio DOP e non possono pertanto essere immessi nei mercati con il valore aggiunto della certificazione della qualità e della provenienza;

che detta tematica è già stata oggetto dell'interrogazione dello scrivente 3-00653 datata 8.10.02, ad oggi ancora senza risposta, che sollevava al contempo il problema della commercializzazione di olio extravergine di oliva, presentato come italiano ma in effetti frutto di miscelazione con olio proveniente da altre nazioni o addirittura con olio di nocciola turco,

si chiede di sapere:

se rispondano al vero le notizie giornalistiche di cui in premessa;

quale sia il rapporto tra il Consorzio predetto ed il Ministero delle politiche agricole;

quali siano le condizioni per potere aderire al Consorzio dell'olio extravergine di qualità in parola;

se sia vero che tale Consorzio certifica come olii di qualità anche olii frutto della miscelazione di olii italiani e non;

se non si ritenga opportuno, in quest'ultimo caso, che la relativa etichetta o il bollino di qualità rechino la indicazione della provenienza degli olii utilizzati in miscela;

se non si ritenga di dare risposta all'interrogazione 3-00653 dell'8.10.02 in premessa citata.

(3-00895)

DE ZULUETA, BONFIETTI, IOVENE, MARTONE, OCCHETTO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

Tayseer Khaled Odeh, membro del comitato esecutivo dell'OLP e dirigente di primo piano del Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina (FDLP), in data 16 febbraio 2003 è stato arrestato da una unità speciale israeliana;

la violenta irruzione all'interno dell'edificio in cui si trovava Tayseer Khaled Odeh è avvenuta durante l'ennesima invasione israeliana della città di Nablus, città autonoma palestinese, e ha comportato, oltre all'arresto di due suoi collaboratori, l'uccisione di tre civili;

secondo testimoni, l'arresto è avvenuto con le modalità umilianti e degradanti ripetutamente praticate dall'esercito israeliano: gli arrestati sono stati denudati, ammanettati e bendati e condotti verso ignota destinazione;

l'atto è da considerarsi in netta violazione degli accordi di Oslo siglati tra il governo israeliano e l'Autorità nazionale palestinese;

il signor Tayseer Khaled Odeh, in quanto diplomatico, sarebbe in possesso dell'immunità mentre le sue mansioni sono di carattere esclusivamente politico;

i tre figli di Tayseer Khaled Odeh, Nadia, Fabian e Murad Odeh, cittadini italiani residenti a Brescia, si trovano in una situazione di estrema angoscia e difficoltà per l'impossibilità di reperire notizie sulla salute del proprio genitore e sul luogo di detenzione, nonché in merito ai capi di imputazione che hanno portato all'arresto del loro padre;

la forte preoccupazione dei figli è inoltre aggravata dal bisogno del signor Tayseer Khaled Odeh di assumere quotidianamente farmaci speci-

fici, che non risultano in suo possesso: temono per la sua salute, anche in considerazione del regime di carcere duro che, spesso (come ripetutamente denunciato da organizzazioni internazionali quali Amnesty International, Croce Rossa Internazionale e, da ultimo, dall'Unione Europea), in violazione dei diritti umani viene sommariamente riservato ai palestinesi arrestati,

si chiede di sapere:

se il Governo non intenda chiedere immediate informazioni alle autorità israeliane circa il luogo di detenzione del signor Tayseer Khaled Odeh, sul suo stato di salute e sui capi d'imputazione contestatigli, per rassicurare i suoi figli e per consentirgli il diritto ad un giusto ed equo processo, nel rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale;

se il Governo italiano non ritenga, altresì (in sintonia con la lettera di protesta che l'Unione europea ha presentato al governo israeliano lunedì scorso dove si contestano, in particolare, all'esercito israeliano la continuata violazione dei diritti umani, gli espropri delle terre palestinesi per la costruzione del muro e la chiusura di scuole e università), di farsi promotore presso l'Unione Europea e la comunità internazionale di iniziative per riportare la massima attenzione sul conflitto israelo-palestinese, costato, solo nella settimana scorsa, oltre 30 vite umane, quasi tutte palestinesi.

(3-00896)

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa, dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

risulta che dal pomeriggio del 21 febbraio 2003 diversi convogli ferroviari hanno trasportato e trasporteranno sul territorio nazionale materiale bellico alla base militare di Camp Darby presso Pisa;

tali trasporti sono avvenuti in base a concessione del Ministro della difesa verso le autorità americane in merito all'uso di infrastrutture;

risulta che tali convogli siano italiani, percorrano la rete ferroviaria italiana, siano guidati da personale civile delle Ferrovie dello Stato;

risulta che alcuni di tali convogli siano stati scortati e saranno scortati da personale militare;

durante il loro tragitto si è dato vita nelle stazioni ferroviarie a un elevato numero di manifestazioni di protesta,

gli interroganti chiedono di sapere:

in base a quale trattato sia stato autorizzato il trasporto di tale materiale bellico;

se si sia trattato di un obbligo derivante da un trattato internazionale bilaterale o di una facoltà del Governo italiano inerente o meno ad un trattato internazionale;

per quale ragione sia stato utilizzato per realizzare tali trasporti personale civile italiano;

se sia vero che alcuni convogli siano stati scortati e saranno scortati da personale militare, di quale nazionalità sia tale personale, quali or-

dini abbia avuto e da parte di quale comando, che accordo ci sia fra tale comando e i comandi militari italiani;

esattamente e dettagliatamente quanti convogli siano stati programmati, esattamente e dettagliatamente quali materiali bellici siano stati trasportati fino ad oggi, esattamente e dettagliatamente quali materiali si intenda trasportare, con particolare riferimento a materiali particolarmente pericolosi e nocivi, come quelli all'uranio impoverito, quelli contenenti sostanze chimiche tossiche, e specificamente eventuali ordigni nucleari;

nel caso del trasporto di materiali bellici pericolosi per la popolazione civile, quali accorgimenti e tutele siano stati assunti per non mettere a repentaglio la salute dei cittadini dei comuni viciniori alle linee ferroviarie interessate e del personale civile delle Ferrovie dello Stato adibito a tali trasporti;

se sia previsto l'ulteriore uso delle linee ferroviarie o l'uso della rete autostradale al fine di trasporti bellici e quali misure si intenda adottare al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e di evitare qualsiasi intralcio nel traffico ferroviario e nel traffico autostradale;

se sia previsto l'uso dei porti a fini militari e se tale uso interferirà con le attività commerciali, in specie in rapporto alle misure di sicurezza che verrebbero adottate;

se sia prevista l'autorizzazione al sorvolo e se tali eventuali sorvoli interferiranno con la normale programmazione dei voli civili;

se il materiale bellico in oggetto sia materiale bellico che gli Stati Uniti intendono utilizzare o poter utilizzare in rapporto a un'azione militare contro l'Iraq sempre più fortemente e frequentemente minacciata dagli Stati Uniti d'America;

in questo caso se il Governo non reputi che si stia violando lo spirito dell'articolo 11 della Costituzione, che si stia mettendo a rischio l'indipendenza nazionale tramite una collaborazione con un Paese terzo ai fini di un'attività bellica che questo Paese ha più volte dichiarato di esser pronto ad avviare, che si stia contrastando in modo flagrante il sentimento di pace implicitamente ed esplicitamente espresso dalla stragrande maggioranza della popolazione italiana negli ultimi mesi, anche attraverso pubbliche e imponenti manifestazioni;

se tali trasporti di materiale militare non si configurino come una iniziativa di esplicito carattere prebellico nei confronti dello Stato dell'Iraq e, in questo caso, come si concili la decisione di tali trasporti con la recente risoluzione approvata al Senato in ordine alla situazione internazionale e, in particolare, ove si ritenga il nostro Paese in una sorta di stato di guerra non ancora dichiarata, per quale ragione sia stato violato l'articolo 78 della Costituzione che prevede la facoltà di deliberare lo stato di guerra come esclusivamente propria delle Camere;

se si intenda garantire, a norma della Costituzione, le libere e pacifiche manifestazioni che si stanno svolgendo e si svolgeranno per contestare tali trasporti, e di conseguenza se si intenda operare perché il comportamento delle forze dell'ordine sia teso ad evitare ogni sorta di incidenti e di situazioni di tensione;

se si intenda garantire il personale delle Ferrovie dello Stato coinvolto in tali trasporti da qualsiasi azione disciplinare, riferita come eventualità da fonti giornalistiche;

come e quando si intenda sottoporre alla Camera e al Senato le decisioni che hanno portato ad autorizzare tali trasporti bellici.

(3-00897)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

FABRIS. – *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso:

che l'articolo 33 della legge recante «Modifiche delle norme in materia di immigrazione e di asilo», meglio nota come «legge Bossi-Fini», detta norme relative alla regolarizzazione delle collaboratrici familiari e delle badanti extracomunitarie, prevedendo che ciascuna famiglia potesse regolarizzare una sola colf, mentre nessun limite è invece stabilito per le badanti di persone handicappate, anziane e malate;

che la denuncia per tale regolarizzazione doveva essere presentata, entro due mesi dall'entrata in vigore della «legge Bossi-Fini» alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo competente per territorio;

che presso la Prefettura di Vicenza, dall'entrata in vigore della legge succitata, secondo notizie apparse sulla stampa, sono state presentate circa 11.000 domande di regolarizzazione, 4.000 delle quali relative a badanti;

che il numero di tali domande, assolutamente non previsto, costringe gli uffici della Prefettura ad un lavoro di portata superiore rispetto all'organico attualmente disponibile;

che in più di un'occasione i rappresentati dei sindacati vicentini hanno chiesto al Prefetto di Vicenza se vi fosse l'intenzione di potenziare ulteriormente gli uffici, in modo da affrontare il problema in modo più efficace e sicuro anche per gli stessi extracomunitari;

che il Prefetto di Vicenza ha recentemente confermato l'imminenza del potenziamento di tali uffici, con una decina di unità in più, in modo da aumentare le convocazioni per l'accertamento dei requisiti per la regolarizzazione degli extracomunitari e, in particolare, ha dichiarato persino la sua disponibilità a discutere anche dei casi più problematici, stante l'inadeguatezza della «legge Bossi-Fini» a regolamentare alcune situazioni, quale ad esempio quella dei lavoratori stranieri in attesa di regolarizzazione che vengono licenziati o perdono (come nel caso delle badanti delle persone anziane o handicappate o malate) il loro datore di lavoro;

che con l'ordinanza n.3262 del 31 gennaio 2003 recante la rubrica «Prosecuzione di interventi straordinari ed urgenti per il contrasto e la gestione del fenomeno dell'immigrazione clandestina» il Presidente del Consiglio dei ministri ha autorizzato il Ministero dell'interno e quello del lavoro e delle politiche sociali ad assumere rispettivamente 900 e 350 lavo-

ratori interinali, da impiegare nelle procedure di regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari;

che questa misura intende consentire alle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo di lavorare in modo più rapido ed efficace al completamento delle procedure di regolarizzazione;

che in virtù di tale provvedimento i Ministeri competenti sono autorizzati ad utilizzare, tramite una o più imprese di fornitura di lavoro temporaneo, prestatori di lavoro temporaneo per la conclusione delle operazioni direttamente connesse alle procedure di regolarizzazione e, infine, ad attivare, con ricorso a trattativa privata, gli interventi relativi ad una migliore organizzazione delle attività connesse alla procedura stessa, ivi compresi l'allestimento di appositi locali, l'attivazione e l'ottimizzazione di collegamenti informatici ed ogni altra attività connessa;

considerato:

che la comunità vicentina, nonostante gli adempimenti burocratici e patrimoniali imposti dalla «legge Bossi-Fini» ai cittadini e agli imprenditori per la regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari, ha aderito in modo considerevole alle forme di regolarizzazione previste dalla legge;

che la situazione dell'immigrazione a Vicenza, come in Italia, appare da anni fuori del pieno controllo dell'Autorità Statale, in particolare per le dimensioni raggiunte dal fenomeno e la contestuale impreparazione culturale, politica, logistica e strutturale dimostrata dagli apparati pubblici ad ogni livello,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno porre in essere tutti gli atti di loro competenza al fine di agevolare le procedure di regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari, predisponendo l'ampliamento dell'organico degli uffici incaricati competenti per territorio;

quanti lavoratori interinali saranno destinati ad operare presso la Prefettura di Vicenza a seguito dell'ordinanza emessa dal Presidente del Consiglio dei ministri lo scorso gennaio;

i tempi entro i quali dovrebbe realizzarsi l'annunciato potenziamento dell'organico della Prefettura di Vicenza;

quali provvedimenti i Ministri in indirizzo ritengano opportuno adottare al fine di sanare il vuoto normativo ereditato dalla «legge Bossi-Fini» in merito all'interpretazione dei casi più particolari di regolarizzazione, al fine di stabilire in modo pragmatico e definitivo una politica più adatta a gestire tale problema e far sì che l'affermazione per la quale «bisogna trasformare l'immigrazione in una risorsa» non rimanga un vuoto esercizio di inutile retorica.

(4-03947)

MORANDO. – *Al Ministro per gli affari regionali.* – Premesso che:

il 7.1.03 è stata notificata al Ministro in indirizzo una diffida giudiziaria (Prot. n. 561/03 Ufficio legislativo) con la quale i proponenti la legge regionale n. 303/91 d'iniziativa popolare recante «Istituzione del comune autonomo di Boville (Roma)», dopo avere diffidato la regione Lazio

a rinnovarne la regolarità formale ed a riavviarne il procedimento legislativo per l'esame (discussione e votazione finale), hanno diffidato il Ministro ed il suo Ufficio affinché – senza alcun indugio, acquisendo l'intera documentazione ed ogni altra informazione – provveda all'istruttoria (alla quale hanno chiesto accesso ed informazione, anche in apposita audizione, ai sensi e per gli effetti della legge 241/90) ed ai provvedimenti conseguenti di:

esercizio del potere sostitutivo (art.120, comma 2, della Costituzione) di approvazione della proposta di legge regionale 303/91 per il comportamento omissivo reiterato del consiglio regionale del Lazio che lede gravemente i livelli essenziali di vita sociale ed i diritti civili (di cui ai principi fondamentali – artt. 1,2,3,4,5 – ed alle disposizioni – parte I – della Costituzione);

controfirma del decreto del Presidente della Repubblica di scioglimento del consiglio regionale del Lazio, per i molteplici atti e fatti contrari alla Costituzione ed in violazione grave di leggi (combinato disposto degli artt. 126, comma 1, e 88, comma 1, della Costituzione) se:

il prossimo consiglio regionale non avesse approvato la deliberazione di riconoscimento della regolarità formale della proposta di legge 303/91;

il consiglio regionale successivo non avesse ricostituito il comune autonomo di Boville (proposta di legge d'iniziativa popolare 303/91);

considerato che:

il consiglio regionale del Lazio molte volte, in questa legislatura, è stato sollecitato formalmente a provvedervi con appositi atti da:

proponenti la proposta di legge regionale 303/91 (in data 28.6.01, 13.11.02, 20.11.02 e 4.12.02);

otto presidenti di gruppo consiliare del consiglio regionale del Lazio (il 24.7.02);

Lega delle autonomie locali del Lazio (il 9.10.02) con una apposita proposta di deliberazione (supportata da argomenti e rilievi giuridico-procedurali circa la doverosa ed immediata ripresa dell'*iter* legislativo, obbligatoria – entro sei mesi dal rinnovo, avvenuto nel 2000 – per il nuovo consiglio regionale trattandosi di proposta di legge popolare);

tre presidenti di gruppo consiliare (il 20.12.02) con formale presentazione di detta proposta di deliberazione di riconoscimento della regolarità formale e riavvio dell'*iter*;

detto *iter* legislativo, già completato sino alla sua seconda fase (legittimo svolgimento del secondo referendum con pubblicazione dei risultati, corretti con delibera del presidente della giunta regionale n. 1858/99, senza alcun ulteriore atto e fatto procedimentale del consiglio regionale), risulta sospeso (ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 63/80) e, di conseguenza, corre l'obbligo al nuovo consiglio regionale – ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge regionale 63/80 – di verificare la regolarità della proposta (sino ove era giunta) e di riavviarla, anche ai sensi dell'art. 54, comma 5, del regolamento del consiglio regionale (deliberazione n. 62/01), «Le proposte di iniziativa popolare e quelle degli

enti locali non decadono per la sopravvenuta scadenza o per lo scioglimento del consiglio»;

l'esame della proposta di legge popolare n. 303/91 scaturisce anche dall'ultimo «considerato» della premessa, di cui alla deliberazione del consiglio regionale del Lazio n. 58/95, che aveva indetto il referendum consultivo «prima della discussione e dell'approvazione» della legge istitutiva;

l'obbligo a procedervi per il consiglio regionale del Lazio scaturisce, direttamente e/o in combinato disposto, anche dalle norme seguenti (le cui violazioni reiterate, consapevoli e premeditate configurano ampiamente i presupposti per lo scioglimento del consiglio regionale previsti dall'art. 126, comma 1, della Costituzione): artt. 1, comma 2, 2, 3,5,54,97, comma 1, 114, commi 2 e 3, 117, commi 6 e 7, 118, commi 1, 2 e 4, 119, 133, comma 2, 136, comma 2, della Costituzione; artt. 3,4, commi 2 e 3, 13, comma 1, 15, comma 1, 22, comma 1, del Testo unico degli enti locali (decreto legislativo 267/2000); artt. 28, comma 4, 35, comma 3, 41, comma 3, dello Statuto della regione Lazio (legge 346/71); artt. 1, commi 1 e 3, e 10 della legge regionale 19/80; sentenza della Corte costituzionale n. 94/2000 (che chiarisce come il consiglio regionale per tale materia, debba giungere nell'*iter* legislativo a «propria finale determinazione» ed a «propria conclusiva valutazione»);

rilevato che il consiglio regionale del Lazio risulta ancora completamente inadempiente circa la mancata iscrizione all'ordine del giorno e la mancata discussione – votazione finale della proposta di legge regionale 303/91 (le cui informazioni e «prove documentali» sono state fornite al Ministro dai firmatari la notifica giudiziaria successivamente nelle date 31.1.03, 6.2.03 e 11 – 12.2.03);

rilevato che ancora risultano sottratti alla disponibilità del consiglio regionale (organo) e di ciascun consigliere regionale gli atti ufficiali diretti ai medesimi: notifica giudiziaria 7.1.03, lettera-parere della Presidenza della Repubblica (inviatagli non oltre il 24.1.03), proposta di deliberazione 20.12.02,

si chiede di sapere che cosa il Ministro in indirizzo abbia fatto e cosa intenda fare per assicurare che il consiglio regionale del Lazio provveda, pur se in ritardo, ad assicurare il diritto della comunità di Boville a riavere il proprio comune autonomo.

(4-03948)

MUZIO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

da dichiarazioni rilasciate dal Commissario dell'INPS, Gian Paolo Sassi, nel corso di un'audizione parlamentare presso la Commissione di vigilanza sugli Enti previdenziali, nel nostro paese ci sono 2,3 milioni di «Co.Co.Co.», lavoratori impiegati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

il commissario dell'INPS ha sottolineato alcune incongruenze che emergono dall'esame dei dati del 2001, secondo cui emerge che il 90%

di questi ha una sola committenza e questo significa chiaramente che la formula nasconde in realtà lavoro non regolarizzato,

l'interrogante chiede di sapere se, e con quali atti, il Ministro in indirizzo non ritenga urgente e opportuno adoperarsi al fine di invertire l'abuso di tale pratica contrattuale che rischia di compromettere non solo i diritti e le garanzie dei lavoratori interessati ma anche lo stesso bilancio dell'INPS che, conseguentemente, ne ricava un danno enorme in termini di pagamento delle prestazioni pensionistiche attuali e future.

(4-03949)

ACCIARINI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

nel 2000 il Provveditorato di Cuneo ha organizzato un concorso interregionale di tedesco, che, a quanto consta, si è svolto nel pieno rispetto dei bandi concorsuali e delle circolari integrative;

tale concorso ha riguardato non solo il Piemonte, ma anche di fatto la Liguria, la Valle d'Aosta e le Marche, regioni per le quali il concorso non era stato bandito;

l'espletamento completo del concorso ha condotto alla formulazione di una graduatoria, in base alla quale sono stati assunti a tempo indeterminato numerosi insegnanti e molti altri attendono di essere assunti nei prossimi anni;

su tale procedura pesa adesso l'incognita dell'annullamento per vizio di forma, determinato dal fatto che la Commissione giudicatrice è stata nominata dal Provveditorato di Cuneo solo dopo lo svolgimento della prova scritta;

sarebbe stata applicata la circolare ministeriale 260/99, che prevede lo svolgimento delle prove con la nomina dei soli comitati di vigilanza;

risulterebbe che, sempre attenendosi alla circolare ministeriale 260/99, anche altri provveditorati abbiano nominato i soli comitati di vigilanza e proceduto ugualmente allo svolgimento delle prove,

l'interrogante chiede di sapere:

quali valutazioni vengano date dal Ministro in indirizzo dei fatti suesposti;

quali interventi il Ministro intenda compiere per tutelare i candidati vincitori di concorso, che vedono compromessa la propria situazione giuridica a causa di un'eventuale negligenza di chi era preposto a garantire la correttezza nello svolgimento del concorso.

(4-03950)

ASCIUTTI. – *Al Ministro delle attività produttive.* – Premesso che l'Azienda Nestlè Perugina, operante nel settore dolciario, vive attualmente una grave crisi visto il recente annuncio, da parte della multinazionale, del licenziamento di 220 lavoratori operanti nello stabilimento di San Sisto a Perugia;

tenuto conto che tale annuncio si è avuto poche ore dopo la rottura del tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto, assumendo così il

sapore di un vero e proprio «ricatto» sia per i lavoratori che per le organizzazioni sindacali al punto da scatenare un vero e proprio «stato di guerra» fatto di scioperi e picchetti;

visto che le motivazioni addotte dall'azienda sono riferibili al concetto di una «riorganizzazione del lavoro» necessaria a causa di un nuovo prodotto destinato al mercato inglese che renderebbe inevitabile la suddetta revisione attraverso una maggiore flessibilità atta ad offrire «significativi incrementi occupazionali»; al tempo stesso sempre l'azienda comunica di essersi trovata costretta ad avviare la procedura di mobilità visto l'ostinato rifiuto da parte dei sindacati (in una trattativa durata cinque mesi) ad accettare le proposte avanzate;

tenuto conto inoltre che le organizzazioni sindacali sostengono che mai l'azienda Nestlè avrebbe, ad un tavolo negoziale, dichiarato la necessità di ridurre gli organici del personale specializzato, ma anzi avrebbe più volte sottolineato in passato il perfetto equilibrio dello stabilimento;

visto altresì che in realtà i tagli andranno a colpire 220 lavoratori operanti in tutti i settori (quadri, impiegati e operai) e che l'azienda parla apertamente anche di adeguare l'organizzazione della produzione alla stagionalità tipica delle produzioni dolciarie,

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero l'avvio della procedura di mobilità;

in quale modo si intenda intervenire al fine di scongiurare i licenziamenti annunciati che avrebbero un effetto a dir poco devastante sull'intera economia della Regione Umbria.

(4-03951)

ACCIARINI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. – Premesso che:

in data 10 aprile 2002 è stata presentata un'interrogazione (3-00403) in cui si sollevava il grave problema che scaturiva dalle «Istruzioni operative per scrutini ed esami 2000-2001» poiché tali disposizioni prevedevano, per la prima volta, all'articolo 11, comma 12, l'ipotesi dell'alunno disabile della scuola media «comunque ammesso agli esami di licenza al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo»;

la rassicurante risposta del sottosegretario Aprea a tale interrogazione non sembrava cogliere la delicatezza del problema sollevato, che poneva in evidenza la possibilità di conseguenze penalizzanti per gli studenti disabili;

il Sottosegretario osservava inoltre che l'attestato di credito formativo permetteva di «proseguire nella frequenza delle scuole secondarie superiori, sia pure al solo fine del riconoscimento di crediti formativi»;

nella replica dell'interrogante veniva richiesto al Ministero che in ogni caso fosse effettuato un monitoraggio per sapere «quanti sono coloro che utilizzano questa possibilità di proseguire nella frequenza delle scuole secondarie superiori e quali siano i rapporti che intercorrono fra questi studenti e i Centri provinciali del lavoro»,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia in possesso delle notizie e dei dati sopraindicati;

quali interventi concreti il Ministro stesso stia ponendo in atto per fare in modo che non si determinino situazioni di discriminazione nei confronti degli alunni disabili al momento della conclusione della scuola media.

(4-03952)

BEDIN. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 294 del 27 novembre 2002, «Regolamento recante disposizioni di attuazione dell'articolo 4 del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 2001, n. 463», all'articolo 2, punto 1, lettera *a),* afferma: «Sono esclusi dalla tariffa agevolata:

a) giornali che contengono inserzioni pubblicitarie per un'area superiore al 45 per cento dell'intero stampato e quelli per i quali i relativi abbonamenti sono stati stipulati a titolo oneroso dai destinatari per una percentuale inferiore al 60 per cento del totale degli abbonamenti»;

il 21 gennaio 2003 il direttore della Divisione Corrispondenza di Poste Italiane spa, nel fornire chiarimenti all'USPI (Unione stampa periodica italiana) in merito all'applicazione di tale decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, relativamente all'articolo 2, punto 1, lettera *a),* affermava: «In merito, si specifica che gli abbonamenti a titolo oneroso potranno essere sottoscritti sia direttamente dai destinatari che indirettamente da terzi»;

il 20 febbraio 2003 lo stesso direttore della Divisione Corrispondenza di Poste Italiane spa ha inviato all'USPI una ulteriore lettera con il seguente contenuto: «In merito all'interpretazione dell'articolo 2, punto 1, lettera *a)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 294 del 27 novembre 2002, si precisa che gli abbonamenti a titolo oneroso, obbligatori nella misura di almeno il 60 per cento del totale degli abbonamenti relativi alle pubblicazioni edite dai soggetti iscritti al ROC, devono essere stipulati dai destinatari e non anche indirettamente da terzi. Pertanto, con effetto immediato, dovranno essere modificate in tal senso le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, che devono sottoscrivere gli editori ammessi a fruire delle tariffe agevolate riservate agli iscritti al ROC»;

considerato che:

la precedente interpretazione rispondeva perfettamente alle esigenze interpretative perché permetteva, come è naturale che sia, che chiunque potesse far dono dell'abbonamento a una rivista senza che per questo gli editori avessero a patire dei danni sulla distribuzione postale;

la nuova interpretazione è frutto di un ripensamento inopportuno, improprio e oltremodo dannoso per centinaia di editori, che ora non pos-

sono più spedire con tariffa agevolata giornali i cui abbonamenti siano stati stipulati indirettamente da terzi;

osservato che:

i piccoli editori non possono più collaborare all'informazione di pubblico interesse fornendo prodotti giornalistici ai soggetti (enti pubblici, associazioni, gruppi), esclusi, in base al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 294, dalla tariffa postale agevolata;

la tariffa non agevolata, circa tre volte superiore, rende di fatto impossibile per qualunque soggetto spedire giornali, mentre per questo tipo di pubblicazione non è possibile ricorrere ad altre tariffe postali favorevoli previste per altri prodotti,

si chiede di sapere se il Presidente del Consiglio e il Ministro delle comunicazioni intendano attivarsi per il ripristino della precedente corretta interpretazione di Poste Italiane spa, in base alla quale gli abbonamenti a titolo oneroso possono essere sottoscritti sia direttamente dai destinatari che indirettamente da terzi.

(4-03953)

MALABARBA. – *Al Ministro degli affari esteri*. – Premesso che:

i figli di Tayseer Khaled Odeh, Nadia, Fabian e Murad Odeh, cittadini italiani, hanno denunciato l'illegalità dell'arresto del padre avvenuto il 16 febbraio scorso a Nablus da parte di un'unità speciale israeliana nonostante lo stesso goda dell'immunità diplomatica e le sue mansioni siano di carattere esclusivamente politico;

Tayseer Khaled è membro del comitato esecutivo dell'OLP e dirigente di primo piano del Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina (FDLP);

la violenta irruzione all'interno dell'edificio in cui si trovava Tayseer Khaled è avvevuta durante l'ennesima invasione israeliana della città di Nablus, città autonoma palestinese, e ha comportato, oltre all'arresto di due suoi collaboratori, l'uccisione di tre civili;

secondo testimoni l'arresto è avvenuto con i soliti modi umilianti dell'esercito israeliano, denudando, ammanettando e bendando i suoi collaboratori;

l'atto è da considerarsi una palese violazione degli accordi di Oslo siglati tra il governo israeliano e l'Autorità nazionale palestinese;

i figli italiani di Tayseer Khaled si trovano nella impossibilità di reperire notizie, ignorando inoltre quali siano le motivazioni che abbiano portato all'arresto del padre;

la preoccupazione dell'interrogante deriva anche dal fatto che sono note le gravi condizioni di detenzione e di violazione dei diritti umani all'interno delle carceri israeliane; inoltre Tayseer Khaled ha bisogno di assumere quotidianamente dei farmaci che non risultano in suo possesso,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di intervenire urgentemente presso il governo israeliano, attraverso i rapporti diplomatici esistenti tra i due paesi, per assumere informazioni sulle condizioni di detenzione del signor Tayseer Khaled;

se non ritenga opportuno sollecitare il governo israeliano all'immediata scarcerazione del detenuto nel rispetto della immunità diplomtica di cui gode Tayseer Khaled tenuto conto anche delle precarie condizioni di salute in cui versa e del legittimo timore per la sua incolumità che i figli italiani stanno provando.

(4-03954)

MALABARBA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, per le politiche comunitarie e per gli affari regionali*. – Premesso che:

la Good Year, multinazionale produttrice di pneumatici, verso la fine del 1999 decideva di chiudere il suo unico stabilimento italiano di Cisterna di Latina. La Good Year è in Italia dal 1965, si è collocata nella zona «Cassa del Mezzogiorno» ed ha usufruito di circa 160 miliardi di finanziamenti a fondo perduto e tasso agevolato;

tutte le proposte del Governo e dei sindacati volte ad impedire la chiusura sono rimaste sterili e il 30 marzo del 2000 la Good Year chiudeva definitivamente (al momento della chiusura i lavoratori erano 574). Nel verbale di preintesa redatto presso il Ministero dell'industria si diceva che veniva attivato un processo di reindustrializzazione nell'area dello stabilimento di Cisterna di Latina, finalizzato alla rioccupazione dei lavoratori Good Year, e c'era l'impegno a costituire una società di gestione tra la *task force* del Ministero dell'industria, il comune di Cisterna, la Regione Lazio, Itainvest; inoltre la Good Year si impegnava a cedere immobili, terreno e stabilimento per rendere possibile l'utilizzo degli impianti e permettere l'insediamento di imprese non necessariamente del settore della gomma;

il 5 aprile del 2000, presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, veniva redatto il verbale di accordo che prevedeva: 1) chiusura della fabbrica; 2) il 21 marzo 2000 l'inizio della cassa integrazione e poi della mobilità; 3) piano degli esuberi: assunzione dei lavoratori da parte degli imprenditori che avrebbero rilevato lo stabilimento, pensionamento dei lavoratori che avessero raggiunto i requisiti di età, mobilità interaziendale di alcuni dipendenti (25/30 impiegati), intervento di una società specializzata per la realizzazione di un programma di *outplacement*, risoluzione concordata del rapporto di lavoro da parte di coloro che avessero espresso la propria disponibilità ad essere collocati in mobilità; 4) la Regione Lazio si impegnava ad agevolare l'accesso e la partecipazione dei lavoratori ai corsi di formazione professionale; 5) sarebbero state attuate verifiche periodiche sullo stato di attuazione del piano;

il 14 dicembre 2000 veniva individuata la Meccano Holding come società per la reindustrializzazione del sito di Cisterna e il reimpiego del

personale (la Meccano Holding si è costituita il 9 novembre 2000); si individuava la necessità della bonifica del sito e, a tal fine, il Comune di Cisterna avrebbe costituito una apposita società con la Meccano Holding;

il 29 dicembre 2000, in un incontro presso il Comitato per l'occupazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, si prendeva atto di un accordo già avvenuto tra Good Year e Meccano Holding secondo il quale la Meccano Holding si impegnava ad acquisire e ristrutturare il sito, ad assumere tutto il personale che avesse optato per passare alla Meccano Holding ed attivare immediatamente la cassa integrazione guadagni straordinaria, ad avviare il Piano industriale. Per quanto riguardava l'acquisizione del sito Good Year il comune di Cisterna, la Provincia di Latina e la Meccano Holding avrebbero costituito una società mista nella quale il Comune e la Provincia avrebbero detenuto la maggioranza. La società sarebbe stata la Cisterna Sviluppo (costituita per il 51% da Comune di Cisterna e Provincia di Latina e per il 49% da Meccano Holding). Il trasferimento dell'impianto sarebbe avvenuto sotto condizione di obbligatorietà di attività del sito e garanzia occupazionale. La società mista avrebbe presentato domanda per i finanziamenti del DOCUP ai fini della bonifica del sito. La Regione Lazio si impegnava ad accelerare la procedura per l'approvazione della variante al Piano Regolatore Generale per la previsione del mantenimento industriale e ad attivare gli strumenti per l'ottenimento dei finanziamenti (DOCUP, legge regionale 21/95) e si impegnava a stanziare i fondi per i corsi di formazione e riqualificazione (DOCUP Ob. 3) Le parti si impegnavano ad avviare tutte le procedure di accelerazione per la realizzazione degli investimenti, attivando una specifica Conferenza di servizi ed eventualmente ricorrendo ad un Accordo di Programma. Sviluppo Italia avrebbe valutato la possibilità di partecipare finanziariamente alla suddetta iniziativa;

il 25 gennaio del 2001, presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Meccano Holding, Associazione Industriali di Latina, organizzazioni sindacali confederali e di categoria nazionali e locali sottoscrivevano un accordo relativo all'avviamento del Piano Occupazionale e Industriale, finalizzato alla lavorazione di parti meccaniche e assemblaggi per il settore aeronautico. Il Piano sarebbe stato attuato attraverso la costituzione di una nuova società, la Meccano Aeronautica (costituita da Meccano Holding, Bombacci F.M, Veneruso A., Sviluppo Italia), sarebbe stato avviato nel 2001 e sarebbe divenuto pienamente operativo nel 2004. Erano inoltre previste le modalità del passaggio del personale ex Good Year alla nuova iniziativa industriale, che prevedeva tra l'atro che entro e non oltre il 20 marzo del 2002 la Meccano Aeronautica avrebbe assunto tutti i lavoratori posti in mobilità dalla Good Year in data 20 marzo 2001. La Meccano avrebbe fatto richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria per 24 mesi per ristrutturazione e riconversione ai sensi della legge 223/91 a decorrere dal 20 marzo 2002. La stessa avrebbe fatto richiesta al Ministero del lavoro di apposito decreto di «Dichiarazione di Attività Sostitutiva della precedente». Venivano inoltre stabiliti la retribuzione (struttura busta paga) e il programma di formazione

che si sarebbe articolato in un periodo complessivo di 24 mesi a partire dal 1º luglio 2001 e sarebbe terminato il 30 giugno 2003;

l'8 febbraio del 2001 il comune di Cisterna approvava una deliberazione avente per oggetto la costituzione della S.p.A. mista pubblico/privata a prevalente capitale pubblico locale che sarebbe stata denominata Cisterna Sviluppo S.p.A. e negli allegati patti parasociali la costituenda società si impegnava a provvedere al frazionamento del terreno dai fabbricati e a retrocedere il terreno a Meccano Holding o a società da questa indicata; a concedere in comodato gratuito a Meccano Holding o a società da questa indicata e di cui Meccano Holding avrebbe dovuto avere partecipazione maggioritaria i fabbricati fino al termine del recupero ambientale; a cedere gratuitamente a Meccano Holding i fabbricati recuperati, bonificati, risanati e trasformati, senza vantare alcuna pretesa;

l'anno 2002 è stato contrassegnato da continue riunioni tra le parti e da verifiche del processo di bonifica e reindustrializzazione, degli accordi presi in sede governativa, nonché della corretta erogazione della Cassa Integrazione e del rispetto dell'impegno al reinserimento al lavoro del personale. In particolare il 19 marzo 2002 presso il Comitato per l'Occupazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, in sede di verifica dell'accordo del 29 dicembre 2000, la Regione Lazio ribadiva il suo impegno a mettere a disposizione per la bonifica sul DOCUP Ob. 2, Asse III, sottomisura 1.2, risorse fino a un massimo di 10 miliardi (5,16 milioni di euro) a valere sul piano stesso. La Regione inoltre, per il completamento e la riqualificazione del sito, metteva a disposizione attraverso l'Agenzia Sviluppo Lazio un ulteriore finanziamento ammontante ad un massimo di 5,16 milioni di euro;

il 5 luglio 2002 i lavoratori inviavano una lettera a Cisterna Sviluppo, al Sindaco di Cisterna, al Consiglio Comunale, al Presidente della Provincia, al Consiglio Provinciale, alla Meccano Aeronautica, alle segreterie Provinciali di FIM, FIOM, UILM di Latina, nella quale denunciavano i ritardi della bonifica del sito e richiedevano un incontro urgente con tutti i soggetti interessati, per un confronto utile a chiarire i problemi ancora aperti;

il 22 novembre del 2002, in un comunicato, le RSU della Meccano informavano i lavoratori che a seguito di un incontro avvenuto il 20 novembre 2002, svoltosi presso l'Associazione Industriali di Latina, con all'ordine del giorno il programma aziendale di rientro dei lavoratori, era intenzione dell'azienda stravolgere l'accordo del 23 aprile 2002 (fase di rientro). Infatti, il piano di reinserimento degli ex lavoratori Good Year presentato dall'azienda non rispettava le priorità fissate dall'accordo 23 aprile 2002; si tendeva dunque ad emarginare una parte dei lavoratori, creando le condizioni per escludere questi ultimi dalla Meccano;

constatato che:

in data 8 gennaio 2003 si è attuato un vertice presso la Regione Lazio, nel quale si voleva approvare un nuovo accordo tra le parti che proponeva una rivisitazione di tutti i precedenti accordi: in pratica si diceva che non era più possibile erogare i fondi per la bonifica attraverso

il DOCUP, ma che era necessario rimodulare le forme di finanziamento. In base a tale rimodulazione gli importi saranno minori da quanto pattuito ma soprattutto si propone di far uscire dalla Cisterna Sviluppo il *partner* pubblico; infatti, un nuovo assetto proprietario «che preveda l'esclusiva partecipazione di soggetti privati appare oggi maggiormente rispondente all'esigenza di favorire la rapida concessione in appalto alle opere per l'effettuazione degli interventi di risanamento; tra l'altro si ritiene che il ruolo del *partner* pubblico nella Cisterna Sviluppo è esaurito». Tale verbale di intesa non è stato firmato;

in data 12 febbraio 2003 si è svolto un ulteriore incontro presso la Presidenza del Consiglio dei ministri tra tutti gli Enti Pubblici coinvolti (Governo, Regione, Provincia di Latina e Comune di Cisterna). Dall'incontro è emersa la seguente proposta: cessione alla Meccano Aeronautica dello stabilimento (50.000 metri quadrati); alla Cisterna Sviluppo resterebbe l'area circostante lo stabilimento, la palazzina degli uffici e il parcheggio antistante. Inoltre il Comune di Cisterna potrebbe usufruire di una cessione definitiva da parte della Meccano Aeronautica di una frazione di terreno di circa un ettaro ubicata davanti la Hydro Slim (e si prevede una successiva concessione alla stessa Hydro Slim); infine, a conclusione del percorso di reindustrializzazione, all'atto della definitiva cessione del sito da parte della Cisterna Sviluppo, un lotto di terreno di circa due ettari sarà ceduto al Comune di Cisterna. La Regione Lazio si impegna ad erogare immediatamente i fondi per la bonifica e per la ristrutturazione. La Meccano Aeronautica si impegna ad eseguire i lavori entro un anno dalla messa a disposizione dei finanziamenti. Questa proposta è stata respinta da Comune, Provincia, sindacati e lavoratori;

in data 18 febbraio 2003 si è svolto un ulteriore incontro presso a Presidenza del Consiglio dei ministri tra gli enti pubblici suddetti, l'Associazione Industriali di Latina e la Meccano Aeronautica, nel quale la Cisterna Sviluppo si impegna a presentare un piano di frazionamento dell'area; a concedere in comodato gratuito alla Meccano Aeronautica a partire dal 1º marzo 2003 il lotto di area industriale su cui insiste lo stabilimento; a cedere gratuitamente alla Meccano Aeronautica entro il 2003 la restante parte del terreno e dei fabbricati con l'esclusione di due lotti di 1 e 2 ettari oggetto del frazionamento, che saranno ceduti rispettivamente entro il 2003 ed entro il 2005 al Comune di Cisterna. Questa proposta non è stata accolta da sindacati e lavoratori;

se entro marzo del 2004 non ripartirà la produzione nello stabilimento ex Good Year di Cisterna di Latina la cassa integrazione scadrà e 210 ex dipendenti della multinazionale americana, successivamente riassunti dalla Meccano, si troveranno senza lavoro,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi per cui, a tre anni dall'accordo siglato il 25 gennaio 2001 al Ministero del lavoro, che prevedeva la reindustrializzazione del sito e il riassorbimento di tutte le maestranze (all'epoca 249) e la bonifica dello stabilimento dall'amianto, nulla è stato fatto, mentre

i lavoratori seguivano corsi di riqualificazione professionale come l'accordo prevedeva;

quale sia stato il ruolo di vigilanza della Regione circa il rispetto degli impegni assunti sia dai soggetti privati, sia dai soggetti pubblici coinvolti: la Cisterna Sviluppo, società a maggioranza pubblica (Comune e Provincia di Latina), e la Meccano Holding;

le motivazioni per cui l'impegno, inizialmente preso dalla Regione Lazio e riconfermato il 19 marzo 2002 in sede di Presidenza del Consiglio dei ministri, di mettere a disposizione il 90% delle risorse necessarie per la bonifica facendo ricorso ai fondi della comunità Europea previsti dal DOCUP 2000-2006 non è stato rispettato;

se siano state attuate tutte le fasi previste dal Complemento di Programmazione del DOCUP Ob.2 2000-2006 da parte dei soggetti istituzionali coinvolti (Provincia, Regione, Comune) quali i protocolli d'intesa, la proposta progettuale, la redazione dei Piani d'area, i tavoli di concertazione, ecc. nei tempi previsti dallo scadenzario e, nel caso sia stato presentato un progetto alla U.E. e vi sia stato un rigetto da parte di quest'ultima, quali ne siano le reali motivazioni;

perché la Regione Lazio, nel dichiararsi oggi disponibile ad un intervento finanziario, peraltro ridotto rispetto a quanto pattuito, ponga come condizione la fuoriuscita della parte pubblica dalla Cisterna Sviluppo, il passaggio dell'immobile al privato e la spartizione dell'area;

se non si ritenga di dovere agire con la massima urgenza che il caso richiede affinché si arrivi ad una soluzione del problema Good Year-Meccano dal quale dipende il destino di 210 lavoratori;

se non si ritenga che si debba prevedere il rispetto degli impegni assunti dalle parti negli accordi del 2000-2001 o in alternativa, alla luce della totale inaffidabilità dimostrata dai soggetti privati nel corso di questi anni, se non si debba prevedere una riconversione produttiva esclusivamente a carattere pubblico a garanzia della bonifica e del riavvio produttivo del sito, nonché della tutela occupazionale degli ex operai della Good Year, quale la costituzione di una Azienda Speciale Consortile, ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2002, n. 267, con la finalità di conferimento, stoccaggio, recupero e riciclaggio dei rifiuti raccolti in maniera differenziata su scala provinciale. Ciò anche in relazione ad una ridefinizione della programmazione della gestione del ciclo dei rifiuti nella provincia di Latina.

(4-03955)

SAMBIN. – *Al Ministro delle comunicazioni* – Premesso che:

a seguito di accertamenti svolti dalla Polizia Postale di Stato veniva rilevato che il dispositivo di ricezione di RAI 1 e RAI 2, che amplifica il segnale e ne consente la ricezione a tutti gli utenti di Piana Crixia (Savona), non era regolarmente autorizzato;

a seguito di tale situazione, generalizzata per moltissimi Comuni, specialmente piccoli e montuosi, si è svolto un incontro presso la Prefettura di Savona nel corso del quale veniva stabilito che tutti i Comuni si

sarebbero attivati, in proprio o tramite le Comunità Montane, per regolarizzare gli impianti nel minor tempo possibile, tenendo conto degli adempimenti necessari per un ente pubblico;

in data 28 gennaio 2003 è stato disposto, dalle competenti Autorità, il sequestro degli impianti non consentendo ai cittadini pianesi di vedere la programmazione RAI, pur avendo pagato regolarmente il canone;

considerato che:

il Comune di Piana Crixia ha ereditato i suddetti impianti in anni lontanissimi non essendo nemmeno a conoscenza se i manufatti fossero opera dell'Ente stesso o di qualche associazione o privati che, a proprie spese, erano intervenuti per consentire la ricezione dei programmi RAI a tutti i cittadini;

la legge si dimostra severamente punitiva nei confronti di chi, senza nessun interesse personale e a favore della collettività, ha, con la propria opera, posto rimedio a inadempienze palesi di un'azienda pubblica come la RAI che percepisce dagli utenti un canone di abbonamento e che ha sempre rifiutato con ostinazione di porre in atto quelle azioni che avrebbero consentito la regolare ricezione dei programmi,

si chiede di sapere se e come si intenda intervenire per porre rimedio, nel minor tempo possibile, anche nelle more della regolarizzazione, ad un provvedimento che risulta essere penalizzante per chi ha inteso con proprio operato venire incontro alle esigenze di popolazioni disagiate.

(4-03956)

Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea

L'interrogazione 3-00556, dei senatori Bevilacqua ed altri, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dagli interroganti.

L'interrogazione 3-00711, del senatore Guerzoni, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dall'interrogante.

Le interrogazioni 3-00615, dei senatori Bettoni Brandani ed altri, e 3-00777, dei senatori Di Girolamo e Nieddu, precedentemente assegnate per lo svolgimento alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), saranno svolte in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dagli interroganti.

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-00895, del senatore Bongiorno, sulla tutela dell'olio extravergine di oliva italiano.

Errata corrige

Nel Resoconto sommario e stenografico della 327ª seduta, del 6 febbraio 2003, alla pagina 61, l'interrogazione 3-00858, dei senatori Iannuzzi ed altri, deve intendersi rivolta al Ministro della giustizia.